

Noi 15

Notiziario quindicinale ANNO 1 – N 16 APRILE 2024

ELEZIONI DEL CONSIGLIO PASTORALE (2)

Per cosa voteremo il 26 Maggio? Per il Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale (CPCP). Per eleggere persone che elaborino e indichino itinerari di Comunione e di Missione per Madonna del Cenacolo (MdC).

Persone che esercitino assieme il consiglio (a partire dal discernimento assieme, fino alla decisione).

Decisione di linee di fondo negli ambiti della carità, della pastorale giovanile, dell'evangelizzazione, della liturgia; affinché sia possibile nella CP MdC vivere la fede e la carità, pregare e celebrare la vita. Affinché sia possibile e attraente farlo per chiunque alla CP pastorale si rivolga per trovarvi la Chiesa.



Voteremo per persone disposte a mettersi per quattro anni a servizio di questo lavoro con lo studio, la preghiera, la parola, il lavoro e con la stesura di un progetto; per una Pastorale non lasciata alla buona volontà dei sacerdoti o di alcuni fedeli, o a gruppi e realtà di vario genere, ma improntata all'unità dell'azione pastorale e all'oggettività della stessa.

Il CPCP che eleggeremo lavorerà raccor-

andosi con i Consigli degli affari economici (CAE), con la Diaconia, con il Responsabile della CP (parroco delle tre Parrocchie), con le Commissioni Pastorali di settore, forse con le Consulte parrocchiali.

La composizione del CPCP non è semplice perché, secondo il Direttorio diocesano, deve temperare la presenza di membri di diritto, eletti, nominati; di uomini e donne; giovani e anziani; tutte le parrocchie devono essere rappresentate.

Gli eletti devono aver completato l'iniziazione cristiana, essere di almeno 18 anni (al momento dell'elezione o della designazione) e canonicamente domiciliati in una delle Parrocchie costituenti la CP, oppure operanti stabilmente in essa. La loro elezione non è compatibile con l'esercizio contemporaneo di cariche politiche o amministrative. Nessuno può essere obbligato ad accettare l'elezione o la nomina a Consigliere Pastorale, l'elezione va accettata. Tutta la CP è tenuta una volta espressa l'elezione a pregare per la vita, l'attività e la santità dei Consiglieri. Non vanno abbandonati. I Consiglieri sono importanti: alcuni partecipano alle Commissioni Pastorali di settore, altri alle Consulte parrocchiali e ne cooptano i componenti. Sono queste ultime uno strumento della cui possibile esistenza parla anche il Direttorio e che quest'anno il CPCP uscente ha sperimentato: una per Parrocchia; composte dai Consiglieri riferibili alla Parrocchia in questione e da altri membri da loro cooptati.

Quest'anno si sono riunite due volte. Il CPCP ha loro assegnato il compito di occuparsi delle "case" di ciascuna Parrocchia (senza però sostituirsi al CAE) e degli eventi (senza però diventare mini Consigli Pastoralisti): chi apre le chiese? Come va la pulizia? Come gestire gli eventi tradizionalmente legati a ciascuna parrocchia?

Il 12 Maggio saranno esposte le liste di coloro che segnalati dall'Assemblea liturgica e dalle Commissioni avranno accettato la candidatura. Il 25 e 26 Maggio voteremo. Il 15 Giugno i Consiglieri uscenti e quelli entranti si incontreranno per i passaggi di consegne.

dsts

da Madonna del Cenacolo **PER NOBILITARE LA VITA** La dignità del lavoro testimoniata al Quarto d'ora della Fede

di Demetrio Macheda

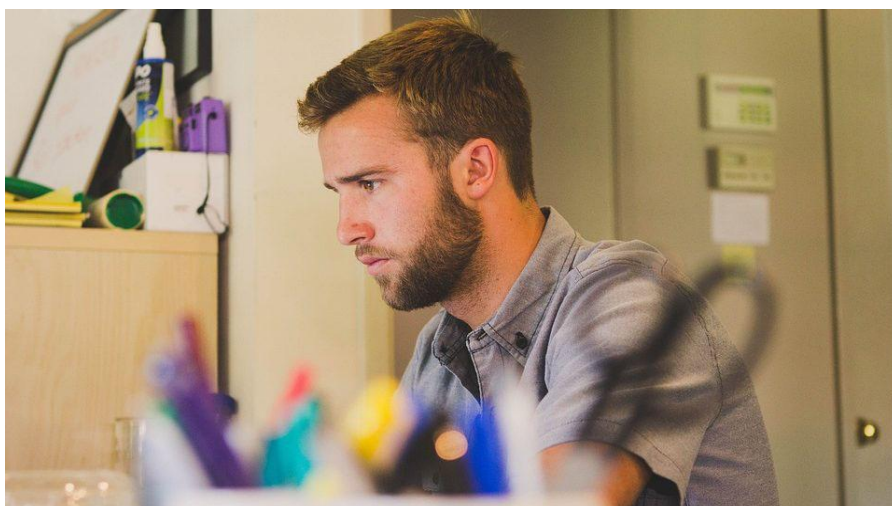
Il nostro Arcivescovo mons. Mario Delpini, nella Proposta pastorale per l'anno 2023-2024, dal titolo *Viviamo di una vita ricevuta*, ha toccato diversi temi, tra i quali, l'educazione affettiva, la preparazione al matrimonio religioso, l'accoglienza della vita, **il lavoro**, la pace e il tempo della terza età. Rispetto al tema del lavoro o, meglio, della "dignità del lavoro", l'Arcivescovo invita le comunità cristiane a riflettere e a prepararsi a vivere i cambiamenti in corso con rinnovato impegno e passione.

- *Il lavoro è considerato dalla lettera pastorale come parte preponderante della vita, soprattutto in un'epoca di grandi trasformazioni tecnologiche e crescente precarietà.* Sembra un'ovvietà ma il lavoro di oggi è difficilmente inquadrabile con le categorie tradizionali. Le trasformazioni tecnologiche tendono a rendere molto simili tra loro i profili professionali e si intravede una crescente invadenza dell'Intelligenza Artificiale per ciò che riguarda non solo i processi che possano essere automatizzati ma anche i contenuti del lavoro. Oggi il dibattito sul contenuto del lavoro è stato ampiamente sostituito con quello collegato al Welfare, al benessere dei lavoratori in azienda.
- A tale riguardo l'Arcivescovo invita i cristiani ad una **maggior responsabilità e apertura verso le innovazioni tecniche e organizzative capaci di umanizzare il lavoro e renderlo più soddisfacente e generativo, contribuendo al bene comune.** Come questo possa accadere è difficile da immaginare. Non c'è un modello per tutti. Ma, per iniziare, si potrebbero studiare percorsi di formazione dedicati ai lavoratori su come possano contribuire a valorizzare la tecnologia per migliorare ogni aspetto della vita lavorativa e non solo la produttività delle imprese.
- L'Arcivescovo ritiene che **le imprese siano soggetti autonomi e innovativi**, responsabili nella creazione di valore per la società. Questa creazione di ricchezza e valore dovrebbe però avvenire senza compromettere la dignità del lavoro.



- Passando alle azioni, la lettera pastorale, invita a trovare nuovi equilibri e **forme di cooperazione tra i diversi soggetti d'impresa**, per garantire il rispetto e il riconoscimento del lavoro di tutti. Sembra una visione idealista. Certamente non è un'azione sostenibile a livello individuale, anche se questo aspetto è fondamentale in termini di testimonianza. La cosiddetta cooperazione richiede un posizionamento nuovo da parte dei cattolici e delle loro organizzazioni al fine di promuovere il lavoro come valore in sé, accessibile a tutti anche sotto forma di compartecipazione.
- Oggi è di moda parlare di **conciliazione tra vita e lavoro** e di diminuzione del tempo dedicato al lavoro per una maggiore cura degli aspetti personali e familiari. Questa tendenza, che ha subito un'accelerazione dopo il COVID, punta a voler, da una parte, valorizzare gli aspetti collegati al lavoro agile (smartworking) e, dall'altra parte, desidererebbe un maggiore coinvolgimento e comprensione del contributo dei lavoratori al futuro dell'azienda e al mondo. Queste posizioni si stanno un po' stemperando poiché si assiste a fenomeni contraddittori: dalle dimissioni volontarie per la ricerca di nuovi significati esistenziali fino alla conclamata minore responsabilità delle nuove generazioni a farsi carico della *mission* aziendale.
- In tale contesto, con diverse puntualizzazioni e auspici, **la Chiesa può aiutare lavoratori e imprenditori a ritrovare un senso più integrale del lavoro**, dove gli aspetti economici si integrano con la generazione di valore sociale, ambientale e culturale. È un'operazione di lungo periodo, ma può darsi che la tecnologia possa darci una mano.
- Infine, **la lettera dell'Arcivescovo non dimentica gli ultimi e invita a considerare la nuova frontiera del lavoro povero**, quel lavoro che, nonostante l'impiego regolare, impedisce ai lavoratori di raggiungere un reddito adeguato. Le forme di povertà di coloro che non hanno un reddito sufficiente per permettersi di vivere una vita dignitosa, pur lavorando, dovrebbe costituire la maggiore preoccupazione non solo delle istituzioni ma anche degli stessi imprenditori.

CARITAS: CON “IL FONDO DIAMO LAVORO” L'esperienza di Fabrizio



L'attività era composta da una parte iniziale di corso teorico in presenza e da una parte finale di stage in una azienda.

Il corso teorico nei primi mesi era composto da lezioni su materie più generiche come inglese e matematica e da lezioni più specifiche come marketing e impresa dove ci venivano spiegati concetti base e più generici di que-

È stata una sorpresa, mi spiego meglio. All'inizio ero partito un po' scettico, a dirla tutta inizialmente avevo deciso di fare questa attività perché non stavo lavorando e almeno riempivo le mie giornate.

sti argomenti. Durante il corso abbiamo affrontato anche materie più specifiche per il mondo del lavoro come ad esempio soft skills, ovvero tutte quelle “abilità” che un datore di lavoro tiene in considerazione

durante un colloquio o anche durante le giornate lavorative.

Abbiamo anche fatto 2 uscite di gruppo dove andavamo a visitare delle realtà lavorative inerenti al corso stesso, giornate nelle quali erano i dipendenti stessi dell'azienda che ci illustravano il lavoro e il tipo di attività che veniva svolta.

Passati questi primi mesi, abbiamo dovuto poi scegliere in che cosa specializzarci, le scelte erano "Digital Marketing" oppure "Fabbrica 4.0", io ho scelto di proseguire con Digital Marketing, quindi negli ultimi mesi le lezioni sono state più specifiche su questo argomento, tenute da persone che lavorano proprio in questo settore, tutte persone molto gentili e pronte ad aiutarti.

Finita la parte di corso teorico, la fondazione San Carlo, che è la promotrice dei corsi a provvede a contattare l'azienda per iniziare gli stage. A me è andata molto bene, perchè sono stato mandato all' IBM, ed essendo amante dell'informatica non vedevo l'ora di iniziare, e devo dire che le aspettative sono state ripagate, perchè mi hanno messo a lavorare assieme ad un team di persone che si occupavano di seguire le strategie di marketing delle aziende partner, mi sono trovato benissimo

con tutti quanti e mi hanno fatto anche partecipare a molti eventi importanti, come ad esempio il "Think Milano" dove ho avuto la possibilità di lavorare nell'ambito social, creando post LinkedIn inerenti a tale evento. Lavorando con i partner ho avuto anche la possibilità di conoscere molte persone di tante aziende differenti.

Purtroppo anche se da parte di IBM c'è stata l'intenzione di assumermi prolungandomi anche lo stage per tenermi di più, per problemi di fondi non hanno potuto assumermi.

Nonostante il finale un po' amaro è stata un'esperienza che consiglio a tutte le persone che al momento non lavorano, perchè ti aiuta a crescere sia come persona e soprattutto ti lancia nel mondo lavorativo attraverso la partecipazione agli stage e facendoti conoscere persone che possono aiutarti ad integrarti.

A questo proposito vorrei ringraziare Caritas e la fondazione San Carlo nonché IBM perchè senza questa opportunità non avrei avuto la possibilità di entrare così a pieno in questo settore lavorativo ed essere contattato e per tanto assunto da una grossa azienda informatica con il ruolo di Digital Marketing.

da Madonna del Cenacolo **QUARESIMA DI CARITÀ** I primi risultati

“ Carissimo don Stefano aprofitto della presenza di don Stefano [Venturini] per inviarle questa mia lettera di ringraziamento, a lei e alla sua comunità. È vero, la Provvidenza c'è ed opera quando meno te l'aspetti.

Non immaginavo che da Milano, da una comunità che non ci conosce direttamente potesse arrivare un aiuto per un progetto così lontano, in Venezuela.

Ho già inviato il vostro contributo in Venezuela, dove stiamo costruendo un asilo in una zona in cui i bambini crescono tra abbandono e denutrizione. Scandalo in una nazione ricca, ma con una ferrea dittatura.

Ringrazi di cuore i suoi collaboratori, in particolare la Caritas, Silvio e i Parrocchiani. Vi terrò informati sugli sviluppi del progetto.

Con affetto.

don Aldo ”

